

Rassegna Stampa

12/04/2023

VERSO LE COMUNALI

Il Fracassi bis agita le acque nel centrodestra

Domani vertice di maggioranza, poi summit tra segretari per valutare la ricandidatura. Sul tavolo anche il rimpasto di giunta

Fabrizio Merli / PAVIA

Fracassi bis o discontinuità? L'argomento è stato portato sul tavolo della politica dalla segretaria cittadina della Lega, Roberta Marcone, dal deputato di Forza Italia, Alessandro Cattaneo e dal senatore della Lega, Gian Marco Centinaio. E al tema si aggiunge la tenuta della maggioranza di centrodestra. Domani doppio appuntamento: riunione di maggioranza per "misurare la febbre" del centrodestra e direttivo provinciale della Lega.

LA RICHIESTA

A sollecitare una riunione dei segretari cittadini e pro-

vinciali del centrodestra che sostiene il sindaco Fabrizio Fracassi erano stati prima il deputato ed ex sindaco, Alessandro Cattaneo, poi la sua collega alla Camera, Paola Chiesa. E la stessa Chiesa, a proposito della riunione di domani, dice: «Parleremo della tenuta della maggioranza. Poi sarebbe opportuno riunirsi al più presto con i segretari cittadini e i segretari provinciali. I problemi non si rimandano, si affrontano».

Oltre al summit di maggioranza, sempre per domani è convocato anche il direttivo provinciale della Lega. E anche in questo caso c'è un nodo da sciogliere: il segretario provinciale, Jacopo Vignati,

ha detto che i consiglieri Mura e Gallo, espulsi dalla Lega, devono uscire dal gruppo consiliare. La segretaria cittadina del Carroccio, Roberta Marcone, ha risposto che non la intende come una priorità per i cittadini.

PERCORSO A OSTACOLI

Dicerto, per il sindaco Fracassi, la primavera coincide con un percorso a ostacoli che, una volta superato, lo porterà in scioltezza verso la ricandidatura.

Il primo degli scogli da superare è proprio la tenuta della maggioranza e la posizione che la Lega assumerà. Il secondo, imminente, è costituito dalla richiesta del consi-



Fabrizio Fracassi, 65 anni, è sindaco di Pavia dal 30 maggio 2019

gliere Niccolò Fracchini (Pavia Prima) di avere un assessore in giunta. Se Fracassi accetterà potrebbe innescarsi la reazione di Fratelli d'Italia, se rifiuterà avrà un antagonista in maggioranza.

Infine, nel mese di giugno, la madre di tutte le battaglie politiche: la discussione in Consiglio comunale sull'approvazione definitiva della variante al Piano di governo del territorio. Una volta superate queste prove, per quanto la maggioranza possa essere un po' litigiosa, il sindaco Fracassi avrà dimostrato di avere tenute salde le redini dei consiglieri. E potrà chiedere la ricandidatura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTINAIO (LEGA)

«Per vincere ancora nel 2024 non basta la visione del sindaco»

Gian Marco Centinaio, vice presidente leghista del Senato, ex ministro ed ex vice sindaco di Pavia ha manifestato pubblicamente perplessità su un Fracassi bis. Parlando della richiesta, da parte di Asm, di avere più soldi per garantire un maggiore decoro e citando la segretaria provinciale Marcone, che riconosceva al sindaco Fracassi di avere una "visione" del futuro, Centinaio ha dichiarato: «Queste sono le "visioni" che ci porteranno a vincere le prossime elezioni?». Una presa di



posizione critica del tutto coerente con quanto Centinaio sino a ora. Basti pensare alla nettissima contrarietà dimostrata alla collocazione del nuovo campo nomadi a Pavia Est, nella zona di via Aschieri.

CATTANEO (FI)

«Dietro le quinte non piace l'idea di un secondo incarico»

Alessandro Cattaneo, deputato di Forza Italia ed ex sindaco di Pavia, ha espresso in maniera chiara i dubbi che nutre sull'opportunità di ricandidare Fabrizio Fracassi: «Prendo atto che la segretaria Marcone apre a un Fracassi bis e lo fa con grande sicurezza. Peccato che nei corridoi e dietro le quinte io sento tutti gli attori della politica convinti del contrario. Prima o poi bisognerà aprire una discussione vera su questo tema». La discussione vera è, appunto, l'incontro tra i segreta-



ri delle tre principali forze di maggioranza che dovrebbe essere organizzato in tempi brevi. Anche Cattaneo, in passato, non ha sempre condiviso sino in fondo la politica dell'amministrazione Fracassi.

MARCONE (LEGA)

«Spero che il primo cittadino possa governare altri 5 anni»

Roberta Marcone, assessora al Commercio e segretaria cittadina della Lega è decisamente a favore dell'ipotesi di un Fracassi Bis: «Rivendico con forza di avere portato all'elezione di un sindaco della Lega nel 2019. Come rivendico il lavoro del sindaco Fracassi che ha avuto una visione che riguarda il futuro. Mi auguro che possa vedere i frutti del lavoro sino ad ora effettuato in un se-



condo mandato». Una posizione precisa e inequivocabile, dunque, a sostegno del primo cittadino di Pavia.

FRASCHINI (PAVIA PRIMA)

«Noi chiediamo le primarie. Decideranno i nostri elettori»

Niccolò Frascini, capogruppo della lista "Pavia Prima" evoca le primarie all'interno del centrodestra in vista del 2024. «Noi non siamo pregiudizialmente contrari a un Fracassi bis – dice Frascini – il sindaco ha tutto il diritto di voler sottoporre agli elettori i risultati del suo quinquennio. Tuttavia noi, coerentemente con la nostra storia, proporremo nuovamente le primarie del cen-



trodestra. Vogliamo che siano gli elettori e non le segreterie a decidere chi sarà il candidato sindaco nel 2024».

CHIESA (FDI)

«Ho chiesto più volte di riflettere sulla tenuta di questa coalizione»

Paola Chiesa, deputata di Fratelli d'Italia, capogruppo in Consiglio comunale e segretaria cittadina del partito di Giorgia Meloni ha sempre tenuto una posizione piuttosto allineata a quella del sindaco e dell'amministrazione. Ma dopo le perplessità espresse da Alessandro Cattaneo ha dichiarato: «Da tempo ho più volte invitato il sindaco a riflettere sulla tenuta e sulla salute della maggioranza che lo sostiene. Dopo l'uscita del collega Cattaneo ritengo sia necessaria una riunione dei segretari cittadini e provin-



ciali del centrodestra per iniziare ad affrontare la questione». Per poi aggiungere: «Il silenzio del sindaco inizia a fare molto rumore». Dietro a lei, buona parte del gruppo di Fdi ha posizioni ancora più critiche.

LA NOMINA

Azzaretti capogruppo «Il partito non è morto lo dicono i numeri»



Da sinistra nella sede di Fi: Virgilio, Azzaretti, Carbone e Torriani

VOGHERA

«Non abbiamo alcuna intenzione di perdere degli assessorati. Forza Italia è forte ed è determinante per questa maggioranza. Siamo degli alleati fedeli della coalizione di centrodestra». Da via Viscontina, quartier generale degli Azzurri, parte la rinascita del gruppo politico dopo aver perso soltanto poche settimane fa, due pedine, due consiglieri comunali come Elena Rocca e Laura Anselmi. Da tempo non si svolgevano conferenze stampa all'interno della sede oggi dedicata a Giampiero Rocca e nell'aprire l'incontro, il coordinatore cittadino Giuseppe Carbone nel ricordare l'amico scomparso due anni fa a seguito del Covid, si commuove e non trattiene le lacrime. Poi si passa ai fatti: «Forza Italia è da sempre la casa della libertà - sottolinea Carbone - ci sono porte aperte sia per chi vuole entrare sia per chi vuole uscire». Poi fa riferimento ad Anselmi e Rocca che hanno abbandonato e sottolinea: «Mi spiace per i malumori delle ultime settimane, ma penso sia ordinaria dialettica interna ad ogni partito. Sono sempre disponibile al dialogo e aperto ad ogni contributo costruttivo

senza dimenticare gli impegni presi con gli elettori con l'obiettivo di sostenere la giunta Garlaschelli».

INNOVIASSETTI

Carbone spiega poi il perché della conferenza stampa: «Abbiamo raggiunto un accordo con il direttivo ed i nostri consiglieri e assessori di nominare Marina Azzaretti capogruppo in consiglio comunale e vice coordinatore del partito». Azzaretti è soddisfatta dei nuovi incarichi. «Il primo obiettivo sarà quello di coinvolgere la città - sottolinea - con rinnovata energia. La nostra è una squadra forte che necessita di maggiore coesione. Voghera per decenni è stata la roccaforte di Forza Italia e tornerà ad essere forte più di prima». «Forza Italia Voghera non è morta - le fa eco il vice sindaco Simona Virgilio - La città ci vuole bene e nelle ultime elezioni ce lo ha dimostrato con oltre il 14% dei voti. Coerenza, credibilità e principi moderati saranno il nostro punto di forza». Prima di passare all'assessore Aurelio Torriani il gruppo si unisce agli auguri di pronta guarigione a Silvio Berlusconi che da qualche giorno è ricoverato al San Raffaele. —

ALESSANDRO DISPERATI

NELLA MAGGIORANZA

«Non ci sono strappi la verifica più avanti» Fdi andrà in Consiglio

VOGHERA

Questa sera il Consiglio sul bilancio di previsione di metà mandato: non ci dovrebbero essere fibrillazioni per la maggioranza. Ma la verifica con rimpasto è solo rinviata. Negli ambienti politici cittadini ha fatto discutere l'assenza i commissione bilancio dei consiglieri di Fratelli d'Italia. As-



Claudio Mangiarotti

senza «casuale» ha spiegato il segretario cittadino Vincenzo Giugliano.

Ma c'è chi ha collegato il segnale alla richiesta, da parte del partito di maggioranza, di un rimpasto di giunta legato, da un lato, al risultato elettorale nelle ultime regionali e, dall'altro, al rafforzamento del gruppo consiliare passato a tre consiglieri (con l'ingresso delle due consigliere ex Forza Italia, Anselmi e Rocca). Lo stesso Giugliano non aveva smentito l'indiscrezione secondo cui Fratelli d'Italia punterebbe alla poltrona di vicesindaco (oggi affidata a Simona Virgilio di Forza Italia) e a un altro assessore, da affiancare a Federico Taver-

na. Ma questa sera che accadrà in Consiglio? Ci sarà Fratelli d'Italia e, con il gruppo presente, come verrà votato il bilancio magari con l'ipotesi astensione? A sciogliere ogni riserva è il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Mangiarotti. «Certo che ci saremo – dice – e non faremo mancare il nostro importante apporto alla maggioranza che governa Voghera». E i rimpasti? «Ogni cosa a suo tempo, ne parleremo di certo» è la risposta. Pare che sugli equilibri di giunta a Voghera si sia tenuto un incontro poco prima di Pasqua tra i leader provinciali di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. —

F.G.

PINAROLO PO VERSO IL VOTO

La sfida di Nicola Ghisiglieri sarà il candidato anti-Villani

Nella lista "Pinaroloseitu" in opposizione per 4 anni ha dedicato il suo impegno ai temi ambientali e alla lotta contro le logistiche

PINAROLO PO

A Pinarolo si scaldano i motori in vista delle elezioni amministrative di maggio. L'attuale gruppo di maggioranza cala l'asso della candidatura di Giuseppe Villani, l'opposizione non sta a guardare e gioca la carta del rinnovamento. A partire dal candidato sindaco: sarà Nicola Ghisiglieri a guidare il gruppo di "Pinaroloseitu" nella sfida che si ripete con la "Lista aperta per il progresso". Già consigliere di minoranza (alla scorsa tornata l'aspirante primo cittadino era stato Rodolfo Guerra, che ora non si ripresenta), Ghisiglieri è pronto a dare battaglia, dopo 4 anni (la legislatura è durata un anno in meno, a causa della decadenza del consiglio comunale) trascorsi nei banchi di opposizione a contrastare l'azione di governo. Tanti gli attacchi all'amministrazione, da ultimo quello per la vicenda giudiziaria che ha coinvolto la sindaca Cinzia Gazzaniga e ha portato alla fine anticipata del governo comunale.

«Punterò molto sull'idea di cambiamento e innovazione rispetto alla "vecchia politi-



Nicola Ghisiglieri, 53 anni, sarà candidato sindaco a Pinarolo

ca», specialmente nel rapporto diretto e aperto di comunicazione di una nuova amministrazione nei confronti dei cittadini» anticipa Ghisiglieri, che ne approfitta per rimarcare che la situazione del Comune non è fra le più rosee: «Laddove ci saranno pochi soldi e molti debiti (7 milioni raggiunti) punteremo a nuove idee, come coinvolgimento e trasparenza amministrativa. Pinarolo Po, piccola oasi alla periferia della città, circondata dal verde delle campagne, merita una qualità di vita superiore, merita una amministrazione capace ed efficien-

te, in grado di valorizzare il concetto di bellezza del paese per raggiungere una nuova realtà all'altezza dei nostri bisogni e di quelli delle generazioni future». Ghisiglieri, 53 anni, da più di 25 vive con la famiglia a Pinarolo. «Impegnato su temi ambientali che mi hanno visto in prima linea per la tutela del territorio e contro la costruzione dell'autostrada Broni Mortara, faccio del Coordinamento Provinciale contro l'eccesso del proliferare di logistiche su terreni agricoli anziché su aree dismesse» racconta di sé. —

A.ALF.

BOSNASCO VERSO IL VOTO

Il vice sindaco si candida «Lista unica impossibile la scelta era scontata»

BOSNASCO

È l'attuale vice Roberto Marsili il secondo candidato alla carica di sindaco di Bosnasco alle elezioni comunali del 14-15 maggio. Dopo Barbara Varesi, anche Marsili ha deciso di correre per la poltrona di primo cittadino del paese, tentando la successione a Flavio Vercesi, che non può più ricandidarsi dopo tre mandati. Marsili, 55 anni, sposato e laureato in Giurisprudenza, è vicesindaco dal 2008 e nei tre



Roberto Marsili

mandati del sindaco Vercesi ha ricoperto il ruolo di assessore alla Vigilanza, Viabilità, Urbanistica, Lavori pubblici, Servizi sociali, Cultura, oltre ad aver partecipato alle varie commissioni comunali; è il responsabile vendite e progetti di un'azienda privata locale che opera nel settore oil&gas e dal 2008 è membro del consiglio direttivo dell'associazione di volontariato "Mons Acutus" onlus, che si occupa di alcune famiglie in difficoltà anche a Bosnasco.

«Eravamo pronti a sostenere il sindaco uscente qualora fosse passata la legge che ne consentisse la ricandidatura al quarto mandato; in assenza di questa possibilità, la mia è stata una candidatura scontata essendo nel gruppo amministrativo la persona con la maggiore esperienza e competenza – afferma Marsili -.

Tengo a sottolineare la nostra intenzione, per cui abbiamo lavorato fino all'ultimo, maturata in tempo di Covid, di unire e formare una lista unica che comprendesse tutti i volenterosi intenzionati a spendersi in campo amministrativo. Non è stato possibile, forse perché i progetti degli altri candidati erano già partiti con molto anticipo». Marsili anticipa già alcune linee guida del programma: «Saranno improntate innanzitutto alla prosecuzione dei progetti in cantiere che a causa della pandemia sono rimasti da ultimare – conclude l'attuale vicesindaco – e poi ovviamente daremo seguito all'opera di ammodernamento e abbellimento del Comune, tenendo alta l'attenzione sulle tematiche ambientaliste di salvaguardia del territorio». —

O.M.